

Università e territorio

(continua dalla prima)
"Mi rivolgo agli studenti. Il mio augurio più grande è che abbiate sempre, in ogni momento della vostra vita, la capacità di mettervi in gioco, di realizzare il vostro sogno, di comprendere e coltivare il vostro talento, di saper riconoscere la vostra strada. Se sarete in grado di fare questo, nessuno potrà oscurare e confondere il vostro orizzonte, nessuno potrà farvi credere che non ci sono alternative, che non vale la pena impegnarsi, che non si può cambiare. Se

dentì. Nell'omelia l'arcivescovo, dopo un affettuoso saluto ai presenti ed aver invocato lo Spirito Santo, ha tra l'altro evidenziato commentando il vangelo del giorno che raccontava della guarigione del cieco nato: "Se l'università è quello che è, luogo di cultura, un luogo dove l'intelligenza viene educata e diventa mestiere, professione, servizio, sviluppo delle competenze e dei talenti, ebbene oggi il vangelo ci propone un cammino molto breve su come na-

tante degli studenti Pierpaolo Angeletti, della rappresentante degli studenti stranieri Fen Wang, del rappresentante del personale docente-ricercatore Roberta Cocci-Grifoni, del rappresentante del personale tecnico e amministrativo Stefano Belardinelli, del sindaco di San Severino Marche Cesare Martini a rappresentare la Consulta permanente per lo sviluppo, e l'intervento del Direttore Generale, dott. Luigi Tapanelli. "La crisi economica che ha investito l'Europa e maggiormente l'Italia in questi ultimi anni - ha dichiarato il rettore Corradini - ha aumen-

Ci ha animato la convinzione che il territorio non debba proseguire a costruire barriere impensabili attorno a sé, come in passato è sovente accaduto, ma debba sentirsi parte di un sistema più

decrescere a livello nazionale. "Il mio intervento - così il sindaco di San Severino Marche Cesare Martini, componente della Consulta permanente

rare sinergie per alimentare un sistema che diventi volano per le zone interne, che debbono uscire dall'isolamento in cui sono state relegate per anni.



La celebrazione in cattedrale di mons. Brugnaro

la vostra Università sarà stata in grado, nel delicato e importante momento della vostra formazione, di infondervi la fiducia, oltreché fornirvi competenze, di aiutarvi, cioè, a diventare donne e uomini pronti ad affrontare la vita, allora e solo allora avrà compiuto appieno il suo dovere. Voi siete la

sce la fede, perché anche all'università si crede. Pensiamo alla fatica di Galilei di rimanere conforme alla propria fede, nonostante che la sua intelligenza, la sua capacità d'inventare fosse più grande degli interpreti della fede del suo tempo. La cultura teologica ecclesiastica era più limita-

tato la necessità di ricercare nuove strategie di crescita e di rilancio. Ed è proprio sull'investimento che Unicam ha voluto fare per la crescita del proprio territorio che vorrei soffermarmi, investimento che, come sempre, siamo pronti a mettere al servizio di tutti.

Abbiamo ricercato un profondo cambiamento



Manzoni, Corradini e Barca

nostra speranza. Voi siete la nostra certezza. Voi siete il nostro orgoglio".

L'inaugurazione dell'anno accademico s'è aperta con una celebrazione eucaristica in cattedrale presieduta dall'arcivescovo Francesco Giovanni Brugnaro alla presenza del rettore, delle autorità, dei docenti e di un folto gruppo di stu-

ta rispetto alla grandezza delle sue intuizioni. Opera d'una intelligenza straordinaria che Dio gli aveva donato, Galileo, riesce nel dramma della sua coscienza a coniugare la fedeltà alla sua fede".

La cerimonia ufficiale si è svolta al teatro "Filippo Marchetti" gremito in ogni ordine di posti ed ha visto i saluti del rappresen-

territoriale, un salto di paradigma che ha portato all'affermazione di nuovi modelli di fruizione della formazione e dell'informazione e abbiamo cercato di promuovere la necessità di indirizzare tutti gli sforzi verso la condivisione delle risorse a disposizione di ciascuno, per tornare a generare risorse da mettere a sistema, sia a vantaggio dei partner che dell'interesse collettivo.

ampio: ecco allora che entrare in relazione con gli altri attori del territorio, conoscerne il valore e poterne utilizzare le risorse, diventa una grande opportunità. È infatti nello scambio di conoscenze e risorse che il sistema si implementa e si rafforza". Dall'appassionata "relazione del" rettore Corradini emerge poi che convergenza, aggregazione e caratterizzazione delle attività formative e di ricerca, apertura collaborativa al territorio, pur continuando una decisa politica di internazionalizzazione, valorizzazione delle competenze e della persona, controllo delle spese e dei costi, continuano ad essere le linee che caratterizzano il quadro generale strategico, l'orizzonte, di Unicam.

La ricerca dell'Università di Camerino conferma il suo alto valore scientifico, con eccellenti risultati, ma si guarda ancora avanti e alle opportunità di finanziamenti che può offrire il programma comunitario Horizon 2020. "Aggregazione e Multidisciplinarietà - ha sottolineato Corradini - sono le parole chiave che hanno guidato la costituzione delle Piattaforme Tematiche di Ateneo. Tramite bando interno abbiamo identificato 7 piattaforme tematiche: materiali e biomateriali, energia, ICT e smart cities and communities, agroalimentare e nutrizione, rischi ambientali e prevenzioni, paesaggi sostenibili e qualità della vita, sanità umana e animale. Tutte tematiche strategiche alla crescita intelligente, alla crescita sostenibile e alla crescita inclusiva dei nostri territori".

Positivi sono anche i dati relativi alle immatricolazioni alle Scuole di Ateneo, che sono cresciute anche quest'anno, contrariamente ad un tendenza a

per lo sviluppo del territorio - ha l'intento di voler sottolineare lo stretto legame esistente tra Unicam ed il nostro territorio. Siamo, fermamente convinti che per lo sviluppo e l'innovazione delle nostre realtà sia necessaria una stretta ed efficace sinergia tra tutti gli attori che in esse operano. E' per questo che, grazie alla volontà in primis del rettore Corradini, è stata istituita la Consulta permanente per lo sviluppo. L'obiettivo che ci siamo posti è ambizioso: affrontare le tante criticità del momento e trovarvi soluzione. Chiedere questo alla politica non è cosa da poco, ma la politica da noi non è certo quella dei massimi sistemi. Noi siamo abituati a tirarci su le maniche e a lavorare, superando divisioni, personalismi e, soprattutto, campanilismi. Alla sfida che ci pone dinanzi il presente, con la crisi mondiale e la globalizzazione, abbiamo già dato una prima risposta ottenendo il finanziamento, da parte della regione Marche del progetto "Amami". Un progetto che prevede idee nuove e iniziative innovative rivolte alle imprese, ma anche alla pubblica amministrazione. Fra le mille finalità vi è anche, aspetto non secondario, lo sviluppo di un sistema di rete per la promozione del distretto stesso insieme allo sviluppo della cooperazione tra sistemi locali di accoglienza. Vogliamo cattu-

E' giunto il momento di dare forza e sostegno a questo cambiamento. A tale riguardo noi grazie alla Consulta, utilizzando questi strumenti, ci riteniamo capaci di proporre progetti di leadership locale. Noi siamo sicuri di potercela fare e con tenacia proseguiremo sulla nostra strada".

"Il dialogo che Unicam ha intrapreso nel contesto territoriale in cui si colloca comincia ormai a portare i suoi frutti - le parole di Pierpaolo Angeletti, rappresentante degli studenti - Abbiamo osservato con piacere lo sviluppo di strategie che a favorire l'inserimento di noi studenti nel mondo del lavoro. Ma ci siamo accorti che solo lo studente attento può sfruttare al meglio le opportunità nuove che gli si presentano davanti. Per coloro che vogliono rischiare si stanno aprendo nuove strade.



Angeletti

Cosa può aiutare, allora, lo studente a farsi protagonista dell'ambiente in cui si trova? Questa domanda noi studenti non la possiamo affrontare da soli. Abbiamo bisogno del coinvolgimento di docenti e ricercatori. C'è sempre di più il desiderio di costruire insieme. Perché con i se e con i ma non si fa la storia!"